



IL BILANCIO

Ieri 12.712 casi e 98 decessi, tasso di positività al 4%
In Gran Bretagna la prima vittima della nuova variante

Da lunedì anche il Veneto in zona gialla

ROMA Continua a salire il tasso di positività che già si era impennato nei giorni scorsi: siamo al 4%. Aumentano anche i ricoveri e i posti letto occupati nelle terapie intensive. Il Veneto si appresta a passare in giallo per la saturazione dei posti in ospedale mentre nel Regno Unito ieri una persona («almeno un paziente» ha detto il primo ministro Boris Johnson) colpita dalla variante Omicron è deceduta.

Ieri il bollettino del ministero della Salute ha riportato 12.712 nuovi casi, in diminuzione sul giorno precedente, ma i dati del lunedì si riferiscono alla domenica, giornata in cui si effettuano sempre

meno test. E infatti gli oltre 12 mila nuovi positivi sono stati trovati dopo aver effettuato 313.536 test antigenici e molecolari, 188.279 in meno rispet-

Le regole

ZONA GIALLA

Mascherine obbligatorie anche all'aperto. Limite di 4 commensali al tavolo, sempre con green pass. Cinema e teatri con capienza al 50 per cento. Discoteche chiuse

to al bollettino di sabato. I morti sono 98, in forte risalita (il giorno prima 66), per un totale di 134.929 vittime dall'inizio della pandemia in Italia. Nei reparti Covid ordinari sono state ricoverate 254 persone in più e siamo a 6.951 pazienti Covid ospedalizzati, 27 in più i posti letto occupati in rianimazione, per un totale di 856 persone in gravi condizioni e con ben 60 nuovi ingressi.

A rischio giallo sono almeno 6 regioni ma per il Veneto il rischio è più che concreto. La parola definitiva arriverà dal monitoraggio di venerdì prossimo ma lo stesso governatore Luca Zaia è consapevole che la sua regione «è appesa al dato

Casi totali finora
5.238.221

Positivi attualmente
290.757

Guariti
4.812.535

Deceduti
134.929

Totale variazione quotidiana
Contagi

+12.712

Decessi

+98

Totale ricoveri in terapia intensiva

856

Ingressi in terapia intensiva

+60

Regione	Positivi attualmente	Guariti	Deceduti	Variazione quotidiana	
				contagi	decessi
Lombardia	50.167	882.090	34.599	+1.339	+23
Veneto	50.585	491.467	12.065	+2.096	+10
Campania	21.681	476.306	8.298	+992	+7
Emilia-Rom.	33.597	428.900	13.916	+1.828	+9
Lazio	30.080	405.193	9.081	+1.470	+8
Piemonte	18.701	384.318	11.922	+1.227	+6
Sicilia	16.504	310.817	7.287	+782	+6
Toscana	13.150	289.937	7.458	+703	+5
Puglia	5.539	271.266	6.919	+228	+5
Friuli-V. G.	8.296	127.040	4.078	+406	+8
Marche	6.205	120.027	3.172	+227	+1
Liguria	7.023	117.572	4.496	+487	+2
Calabria	6.671	89.106	1.531	+189	+4
P.A. Bolzano	6.283	86.418	1.274	+222	+5
Abruzzo	5.664	82.682	2.609	+89	-
Sardegna	3.398	75.790	1.710	+200	-
Umbria	2.394	65.433	1.496	+126	-
P.A. Trento	2.554	50.579	1.401	+82	+1
Basilicata	1.339	30.290	627	+15	-
Molise	190	14.682	507	-	-
Valle d'Aosta	736	12.622	483	+4	-

Fonte: Protezione civile, dati alle 17 di ieri

Corriere della Sera

di occupazione dell'area medica, penso che il bollettino di venerdì sarà da zona gialla — ha ammesso —. Siamo di fronte ad una tipica fase acuta e a breve non vi è sentore di un'inversione di tendenza. I dati ci dicono che il tasso di occupazione delle terapie intensive è del 12,8%, l'incidenza dei contagi è da zona gialla».

Almeno una persona infettata dalla variante Omicron è morta in Gran Bretagna ieri. E ricoveri e decessi «aumenteranno drasticamente» nei prossimi giorni ha specificato il ministro della Sanità Sajid Javid.

Mariolina Iossa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Margherita De Bac

Abrignani rilancia: «Obbligo vaccinale unico strumento per battere il virus»

ROMA Da sempre sostenitore dell'obbligo vaccinale, l'immunologo del comitato tecnico scientifico, Sergio Abrignani, non arretra. Anzi. «È l'unica misura per battere una pandemia», rafforza con nuove ragioni la sua linea. «Il virus ci comanda».

È il coronavirus ad aver «ordinato» al governo di prorogare lo stato d'emergenza?

«È una decisione politica, basata sui fatti. Questa emergenza il Sars CoV-2 la sta prolungando più di quanto si potesse immaginare. Siamo noi a inseguire lui, non il contrario».

Anche l'obbligo dovrebbe rientrare tra le misure per gestire l'emergenza?

«Se vuoi controllare una malattia infettiva pandemica e hai a disposizione un vaccino che funziona bene, la regola aurea è darlo a tutti i suscettibili. Quindi, per la prima volta ci troviamo di fronte alla necessità di immunizzare miliardi di persone in breve tempo. Se non lo facciamo, il Sars-CoV-2 probabilmente non se ne andrà. Si trasmette per via respiratoria, e alle ultime varianti (Delta e Omicron) basta un niente per contagiare. Per quante accortezze e protezioni si mettano in atto, non puoi evitarlo. Quando una malattia è altamente diffusa come questa non vaccinare tutti è volersi fare del male».

L'Italia ha raggiunto l'85% di copertura vaccinale sopra i 12 anni e si appresta ad estendere l'obbligo. Da domani, oltre a medici e operatori sanitari, personale scolastico e forze dell'ordine dovranno dire sì alle dosi, pena la sospensione dal lavoro. Non basterà?

«Sono molto d'accordo con l'estensione. Io vedo la vaccinazione anti-Covid co-

me un dovere civico e sociale. Penso che certe categorie per il ruolo pubblico che rivestono non possano sottrarsi. Mi sembrerebbe paradossale che chi tutela l'ordine pubblico non cerchi di mitigare le possibilità di contagio e che insegnanti e professori non diano un buon esempio di educazione civica».

Lei sarebbe favorevole a una ulteriore stretta?

«Come non essere favorevole? Mi spiegarono però che servirebbe una legge. La via che ora l'Italia sta seguendo per mitigare il rischio Covid è di ricorrere al passaporto verde esteso che impedisce quasi tutte le attività ludiche e sociali a chi non sia vaccinato o guarito da poco. Ed è un'idea che ci stanno copiando tanti in Europa. Mi auguro che il green pass assieme all'allargamento dell'obbligo ad altre categorie possa essere sufficiente per raggiungere il numero massimo di persone. Il virus ogni 3-4 mesi si presenta sotto forma di una



TISSOT PRX AUTOMATIC.
A SWISS MADE THROWBACK TO A FLAGSHIP
TISSOT DESIGN FROM 1978.

TISSOTWATCHES.COM



Immunologo
Sergio
Abrignani, 63
anni, del Comitato
tecnico
scientifico

nuova variante e richiede azioni ferme».

I medici che rifiutano il vaccino sono giustificabili?

«No, nessuna giustificazione. Noi medici abbiamo il dovere di vaccinarci per proteggere dal Covid i più deboli».

Ieri il primo morto per Omicron. Variante non così innocua come si sperava, al di là della diffusività?

«Non abbiamo ancora i dati per arrivare a conclusioni sulla morbilità e letalità della variante. Non è escluso che il nuovo ceppo possa incidere sull'efficacia del vaccino e richiedere l'uso di un vaccino dedicato. Non siamo noi che cambiamo idea, è il virus che cambia e noi lo inseguiamo. Davanti al virus del Covid anche il mondo «sviluppatissimo» si è scoperto fragile perché terribilmente esposto ad una malattia infettiva».

mdebac@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA